

V DOMENICA DI PASQUA (B)

VANGELO

+ Dal Vangelo secondo Giovanni 15, 1-8

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete già puri, a causa della parola che vi ho annunciato.

Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far a. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano.

Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli».

Parola di Dio.

OMELIA

03/05/2015

NON DEVIARE DA GESÙ

L'immagine è semplice e di grande forza espressiva. Gesù è la «vite vera», piena di vita; i discepoli sono «tralci» che vivono della linfa che arriva loro da Gesù; il Padre è il «vignaiolo» che cura personalmente la vigna perché dia frutto abbondante. L'unica cosa importante è che si realizzi il suo progetto di un mondo più umano e felice per tutti.

L'immagine mette in rilievo dove sta il problema. Ci sono tralci secchi per i quali non circola la linfa di Gesù. Discepoli che non danno frutti perché non scorre nelle loro vene lo Spirito del Risorto. Comunità cristiane che languiscono disconnesse dalla sua persona. Per questo si fa un'affermazione di grande intensità: «Il tralcio non può dar frutto se non rimane nella vite»: la vita dei discepoli è sterile «se non rimangono» in Gesù. Le sue parole sono categoriche: «Senza di me non potete far nulla». Non si sta rivelando qui la vera radice della crisi del nostro cristianesimo, il fattore interno che sgretola le sue fondamenta come nessun altro?

Il modo in cui vivono la propria religione molti cristiani, senza un'unione vitale con Gesù Cristo, non si conserverà per molto tempo: rimarrà ridotta a «folklore» anacronistico che non porterà a nessuno la Buona Notizia dell'Evangelo. La Chiesa non potrà compiere la sua missione nel mondo contemporaneo, se noi che ci diciamo «cristiani» non ci convertiamo in discepoli di Gesù, animati dal suo spirito e dalla sua passione per un mondo più umano.

Essere cristiano esige oggi un'esperienza vitale di Gesù Cristo, una conoscenza interiore della sua persona e una passione per il suo progetto, che non si richiedevano per essere praticanti dentro una società di cristianità. Se non impariamo a vivere di un contatto più immediato e appassionato con Gesù, la decadenza del nostro cristianesimo può diventare una malattia mortale.

Noi cristiani viviamo oggi preoccupati e distratti da molte questioni. Non può essere diversamente. Ma non dobbiamo dimenticare l'essenziale. Tutti siamo «tralci». Solo Gesù è «la vera vite». La cosa decisiva in questi tempi è «rimanere in lui»: applicare tutta la nostra attenzione all'Evangelo; alimentare nei nostri gruppi, reti, comunità e parrocchie il contatto vivo con lui; non deviare dal suo progetto.

José Antonio Pagola
Traduzione: Mercedes Cerezo

OMELIA

06/05/2012

CONTATTO PERSONALE

Secondo il racconto evangelico di Giovanni, in prossimità della morte, Gesù rivela ai discepoli il suo desiderio più profondo: Rimanete in me. Conosce la loro codardia e la loro mediocrità. In molte occasioni ha loro rimproverato la loro poca fede. Se non si mantengono vitalmente uniti a lui non potranno resistere.

Le parole di Gesù non possono essere più chiare ed espressive: Come il tralcio non può portare frutto da se stesso, se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. Se non si mantengono fermi in quello che hanno appreso e vissuto con lui, la loro vita sarà sterile. Se non vivono del suo Spirito, quello che lui ha iniziato si estinguerà. Gesù usa un linguaggio chiaro: Io sono la vita, voi i tralci. Nei discepoli deve scorrere la linfa che proviene da Gesù. Non devono dimenticarlo mai. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Separati da Gesù, noi suoi discepoli non possiamo nulla.

Gesù non solo chiede loro che rimangano in lui. Dice anche che le sue parole rimangano in loro. Che non le dimentichino. Che vivano del suo Evangelo. Questa è la fonte dalla quale devono bere. Glielo aveva già detto in altre occasioni: Le parole che vi ho detto sono spirito e vita.

Lo Spirito del Risorto rimane oggi vivo e operante nella sua Chiesa in molteplici forme, ma la sua presenza invisibile e silenziosa acquista tratti visibili e voce concreta grazie al ricordo custodito nei racconti evangelici da quelli che lo hanno conosciuto da vicino e lo hanno seguito. Negli evangeli ci poniamo in contatto con il suo messaggio, il suo stile di vita e il suo progetto del regno di Dio.

Per questo negli evangeli si racchiude la forza più potente che hanno le comunità cristiane per rigenerare la loro vita. L'energia di cui abbiamo bisogno per recuperare la nostra identità di seguaci di Gesù. L'Evangelo di Gesù è lo strumento pastorale più importante per rinnovare oggi la Chiesa.

Molti buoni cristiani delle nostre comunità conoscono solo gli evangeli “di seconda mano”. Tutto quello che sanno di Gesù e del suo messaggio proviene da quello che hanno potuto ricostruire a partire dalle parole dei predicatori e dei catechisti. Vivono la loro fede senza avere un contatto personale con “le parole di Gesù”.

È difficile immaginare una “nuova evangelizzazione” senza che alle persone sia facilitato un contatto più diretto e immediato con gli evangeli. Niente ha più forza evangelizzatrice dell’esperienza di ascoltare insieme l’Evangelo di Gesù a partire dalle domande, dai problemi, dalle sofferenze e dalle speranze dei nostri tempi.

José Antonio Pagola
Traduzione: Mercedes Cerezo

OMELIA

10/05/2009

NON DEVIARE DA GESÙ

(Vedere omelia 03/05/2015)

José Antonio Pagola
Traduzione: Mercedes Cerezo

Blog: <http://sopelakoeliza.blogspot.com>
<http://iglesiadesopelana.blogspot.com>

José Antonio Pagola Itxaldiaren Bideoak ikusteko:
<http://iglesiadesopelana3v.blogspot.com>